

Marchionne consegna il nuovo parco auto alla Regione e fa il punto della situazione: «I prossimi tre mesi sono decisivi»

# Fiat, una accelerata per tornare grandi

*Il ministro Scajola in visita al Centro Stile: «I segni del rilancio ci sono tutti, il Governo ci crede»*

di LUCA AVENATI  
E SIMONA SAVOLDI

TORINO - Migliorano i conti, migliora la situazione occupazionale e migliorano le prospettive di recupero sul mercato, tanto che «l'ultimo trimestre dell'anno sarà quello della vera svolta per Fiat». A scommetterci è Sergio Marchionne, l'amministratore delegato del Lingotto che ieri davanti alla sede della Regione ha confidato: «il gruppo sta andando avanti, ha confermato l'impegno verso l'auto. La cosa importante sarà vedere il risultato della Punto nell'ultimo trimestre dell'anno, ma sono fiducioso».

L'annuncio è arrivato durante la consegna del nuovo parco auto alla Regione Piemonte e alla presidente Mercedes Bresso, proprio il giorno dopo la revoca della settimana di cassa integrazione per i 1.620 operai addetti al montaggio della Punto. Mirafiori continuerà così a produrre la vecchia Punto e, da fine anno, anche la Grande Punto. «Proseguiremo con la "vecchia" Punto a Mirafiori - spiega Marchionne - visto che siamo indirizzati verso una prospettiva di sviluppo generale dei volumi. Intanto stiamo già lavorando per allestire la linea della Grande Punto e tra la fine dell'anno e l'inizio del 2006 dovremmo cominciare la produzione».

Altra scadenza è fissata per ottobre, quando il piano industriale dell'azienda passerà l'esame dei sindacati «più che un confronto direi che si tratterà di un dialogo - precisa Mar-

chionne -, infatti con i sindacati vogliamo il dialogo». La Fiat, insomma, con la Grande Punto, spera di aver imboccato definitivamente la strada giusta per il rilancio, anche per Mirafiori. Stando all'accordo stipulato il 30 luglio scorso tra il Lingotto e gli enti locali, Mirafiori infatti produrrà 80mila nuove Punto all'anno, in cambio dell'acquisto da parte delle istituzioni dei terreni dismessi dello stabilimento torinese. Un appoggio da parte degli enti locali considerato «necessario e apprezzato» dallo stesso Ad Marchionne che ieri ha simbolicamente consegnato alla Bresso le chiavi del parco auto dell'Ente appena rinnovato tramite una gara europea.

La gara è stata vinta dalla società Arval di Firenze la quale fornirà tutte le autovetture con modelli del gruppo Fiat, tranne 47 fuoristrada e "pick up" a uso forestale che saranno di provenienza giapponese. Il contratto con la società Arval prevede il noleggio delle autovetture per la durata di quattro anni con un canone inferiore a un milione di euro per ogni anno, tutto compreso (tranne ovviamente il carburante) e «con la garanzia - ha sottolineato la presidente Bresso - che l'auto sostitutiva sia comunque una vettura Fiat».

Ogni macchina ha due tessere carburante magnetiche che consentono il totale controllo da parte degli uffici dei rifornimenti e delle percorrenze medie. In tutto fanno parte del nuovo parco auto della Regione più di 180 vetture: 38 Panda 1.1, 60 Panda 4 x 4, 27 Panda Multijet, 17

Stilo, 16 Alfa Romeo 166, 14 Multipla, 5 Doblò Cargo, 4 Ducato maxi furgone, 1 Ducato Panorama, 2 Lancia Phedra allestite ad uso ufficio. Lo stemma della Regione accanto al logo della Arval (per la sponsorizzazione la Regione gode di un introito di 100mila euro) identificherà le nuove vetture.

Per Marchionne però la giornata non si è conclusa con la consegna delle auto alla Bresso. A colazione infatti l'Ad ha incontrato, insieme al vicepresidente Fiat John Elkann, il ministro per le Attività Produttive Claudio Scajola, che in seguito è stato accompagnato in una visita al Centro Stile Fiat dove ha visto i prototipi delle vetture che saranno lanciate nei prossimi anni. «Il Governo è disponibile a fornire tutto il sostegno possibile, in particolare ai progetti di ricerca - ha assicurato Scajola congratulandosi con i vertici dell'azienda per il lavoro svolto -. La Fiat crede nel proprio futuro. E penso che ci sia da ben sperare perchè c'è un coinvolgimento forte per un grande rilancio dell'azienda. Non va dimenticato che la Fiat è la più grande azienda italiana e contribuisce fortemente al successo del nostro Paese». Durante l'incontro è stato illustrato al ministro il piano di sviluppo per il prossimo triennio che prevede, solo per il settore auto, investimenti per 9,5 miliardi di euro di cui oltre 3,5 destinati esclusivamente a ricerca e sviluppo.